

The image features a light green background with several overlapping circles. A large red circle at the top right contains the text 'Allergoatp'. Below it, a large orange circle is partially visible, and to its right, a smaller red circle is also partially visible. Thin blue lines cross the background, creating a network-like pattern.

# Allergoatp

Protocolli e studi clinici

Terapia delle  
patologie allergiche  
viste con criteri  
immuno-endocrino  
attraverso autovaccino

[info@atpgmbh.eu](mailto:info@atpgmbh.eu)

Tel. 02 26416162

## Gli autovaccini

L'autovaccino è una preparazione farmaceutica che si può produrre partendo dal materiale biologico di ogni individuo.

Nel mondo germanico esso ha una lunga tradizione alle spalle sia per quel che riguarda le malattie croniche, sia per impedire il ripresentarsi continuo di recidive o di infezioni diverse.

Nella pratica medica sappiamo bene quanto le affezioni croniche siano difficili da trattare, quanto invalidanti possano essere per il paziente, quanto i più anziani mal sopportino il carico collaterale sugli emuntori che le terapie tradizionali portano con sé. Ciò è particolarmente vero in caso di allergie e di patologie per le quali esista anche soltanto il sospetto di una reazione autoimmune.

L'autovaccino è in grado di attivare o disattivare i linfociti B e T, i macrofagi, gli eosinofili e i basofili.

Questa funzione viene svolta a livello generalizzato delle mucose, sul MIS (Mucosa Immun System), con particolare beneficio dei tessuti



linfoidi nasofaringei (NALT), bronchiali (BALT) e intestinali (GALT).

L'autovaccino migliora le difese immunitarie delle mucose e svolge un effetto immunomodulante sia in casi di immunodepressione sia in casi di reattività eccessiva del sistema immunitario, attraverso la liberazione di citochine.

Con l'assunzione degli autovaccini gli antigeni arrivano negli strati subepiteliali della mucosa. Qui si ha una migrazione di linfociti che si differenziano nel linfonodo mesenterico e raggiungono, attraverso il dotto toracico e il flusso sanguigno, la mucosa del tratto respiratorio, urogenitale e gastrointestinale. Qui si ha una formazione di anticorpi

attraverso il nuovo contatto con gli antigeni. L'attivazione dei linfociti viene affiancata, sempre nel subepitelio, da un'attivazione dei fagociti e da una liberazione di citochine, che aumentano le risposte immunitarie. D'altro canto è ben noto che l'eccessiva reattività del sistema immunitario sta alla base di neurodermite, orticaria, pollinosi, dermatiti allergiche, asma bronchiale e allergie alimentari.

L'assunzione di autovaccini stabilizza la funzione di trasporto della mucosa, regola le reazioni del sistema, dovute ad un incremento di allergeni, aumenta la capacità di far barriera della mucosa attraverso la secrezione di IgA e rafforza la microflora fisiologica.

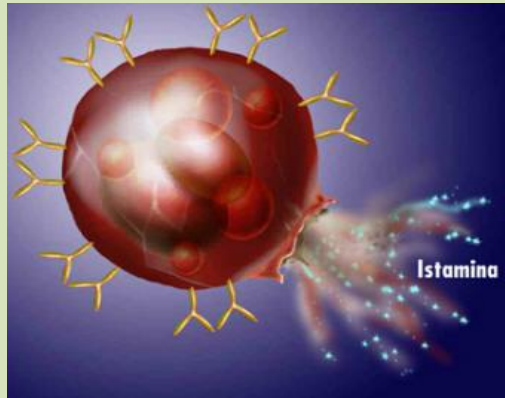


L'armonizzazione e la regolazione delle risposte immunologiche avviene attraverso sostanze messaggere, le citochine.

L'autovaccino è prodotto in fiale iniettabili o inalabili e in gocce per assunzione orale.

La durata della cura è rapportata all'intensità delle reazioni e dal tempo di sofferenza di questa patologia. In pazienti che hanno sofferto di queste malattie per molti anni è sensato prevedere un "richiamo" di un paio di mesi dopo un anno.

**“Se una persona possiede il giusto anticorpo contro le IgE, allora possiede lo strumento per neutralizzarle e l’allergia non compare”**  
Stadler B.M. Münchner Medizinische Wochenschrift.



## **L' AUTOVACCINO EMATICO IN SINTESI**

### **Indicazioni:**

- Allergie
- Asma bronchiale
- Malattie autoimmuni

### **Vantaggi di questa terapia:**

- Non è necessario conoscere antigene e allergene
- Non è necessario fare un test allergologico
- L'inizio della terapia è possibile anche in fase acuta
- Mancanza di effetti collaterali
- Nessun limite d'età
- Trattamento anche delle malattie autoimmuni
- Trattamento di pazienti con allergie multiple

## IN PRATICA

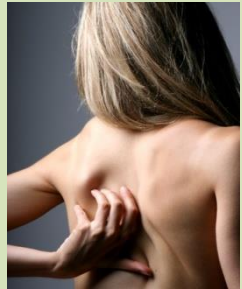
### **La procedura per la preparazione di un autovaccino ematico**

Il medico preleva 3cc di sangue venoso e lo spedisce al laboratorio con apposito conservante.

Il momento migliore per effettuare il prelievo in caso di malattie acute è proprio quello dell'apice sintomatico, che presenta un alto titolo di anticorpi patogeni.

Nel caso si rendesse necessario un intervento urgente con immunosoppressivi, il prelievo deve essere fatto prima della prima somministrazione.

Nelle malattie croniche il momento migliore per il prelievo è quello della poussé acuta. Se il paziente è sotto terapia cortisonica, essa dovrebbe essere ridotta a 2,5-5 mg/die prima di effettuare il prelievo.



Dopo 30-40 giorni il medico riceve i flaconi, di cui uno contiene la matrice e gli altri le diluizioni. Per la terapia si devono usare soltanto le diluizioni  $10^{-4}$ ,  $10^{-6}$ ,  $10^{-8}$ ,  $10^{-10}$ ,  $10^{-12}$ . Le altre sono troppo concentrate e, se mai, serviranno in un secondo tempo per ulteriori preparazioni a discrezione del medico.

### **Conservazione**

Il vaccino si conserva in frigorifero a temperature fra i 4 e gli 12 gradi; non deve essere congelato.

La matrice si conserva per due anni dalla data di preparazione; le diluizioni per sei mesi.

Se si sostituisce il tappo di gomma con l'erogatore di gocce, la diluizione deve essere consumata entro 4 settimane.

## **Allergoatp nell'immunitario**

Nelle malattie autoimmuni gli anticorpi contenuti nel sangue del paziente vengono divisi a livello enzimatico, mantenendo inalterate le capacità di legare gli antigeni. Così decade la distruzione della cellula obiettivo che normalmente deriva dal legame di un antigene ad un anticorpo completo e si evita la successiva liberazione di nuovi antigeni.

### **STUDI CLINICI**

#### **Malattie autoimmuni**

Le malattie reumatiche, più appropriatamente collagenosi, sono malattie infiammatorie del connettivo su base autoimmune.

Fra di esse troviamo la spondilite, la spondilite anchilosante, la sindrome di Sjögren, il Lupus Eritematoso Sistemico e l'artrite reumatoide, malattie nelle quali la manifestazione infiammatoria cronica delle articolazioni primeggia.



Il Centro di Meerane sono stati trattati più di 500 pazienti affetti da poliartrite cronica e progressiva con cicli di autovaccino + terapia citochinica.

200 furono controllati dopo 2-4 anni. Altri 190 furono raggiunti telefonicamente e rifiutarono la visita di controllo, essendo soddisfatti dell'esito della terapia.

I pazienti allo stadio II – IV erano stati trattati in precedenza con farmaci antireumatici, ma la terapia aveva dovuto essere interrotta perché mal tollerata e causa di danni iatrogeni.

In questi anni abbiamo avuto ottimi risultati anche con 34 pazienti affetti da artrite reumatoide, 14 pazienti affetti da lupus e 8 pazienti sindrome di Sjögren, associata a poliartrite.

**Modifiche del fattore reumatoide e della Ves , della funzionalità articolare e dell'assunzione di medicine**

Stadio	N.	Conversione del fattore reumatoide prima positivo	Normalizzazione		Funzione articolare			Senza farmaci dopo il trattamento
			Ves	valori ematici	Senza dolore	Migliorata	Uguale	
I + II	79	45	44	58	73	6		70
III	79	45	67	40	55	21	1	67
IV	42	22	13	17	10	22	10	10

Esiti positivi si sono avuti anche in casi di:

- Colite ulcerosa
- Tiroidite Hashimoto
- Morbo di Crohn
- Sclerosi multipla
- Pielonefrite
- Pan encefalite sistemica sclerosante.

In questi quadri clinici con eziogenesi autoimmune il trattamento con autovaccino + citochine ha fermato il progredire della malattia e evitato le recidive.

I principi basilari della terapia citochinica autologa

Le principali malattie umane e animali sono accompagnate da ben definite modificazioni cellulari, morfologiche e molecolari, che, a volte, sono talmente specifiche, che la diagnosi può essere posta già a livello istologico.

Anche accertamenti clinico-chimici evidenziano determinati difetti biochimici della cellula. È ovvio che si può far regredire tali difetti cellulari col rifornire componenti di cellule sane, così che gli organi ammalati diventino nuovamente funzionali.

Ciò avviene tramite processi di riparazione e rigenerazione. Non è nuovo il concetto terapeutico di sopperire, con fattori di omologhi organi sani, alle deficienze di organi e tessuti ammalati. Si può ripercorrere il cammino fino ai tempi antichi. La terapia citoplasmatica si distingue dagli altri estratti di organi e dalle altre terapie cellulari per la tecnica del procedimento, per il trattamento medico globale e per il dosaggio individuale graduale.

È proprio l'efficacia causale ciò che avvicina la terapia citoplasmatica al modo di pensare di chi predilige il sostegno della fisiologia alla lotta alla patologia. Con questa terapia non cerchiamo di curare i sintomi, ma di osservare e curare l'uomo.

Il motivo che porta a privilegiare per le insufficienze d'organo estratti citoplasmatici autologhi, sotto forma di prodotti citochinici, viene chiarito dalla biologia molecolare e dalla immuno-biologia. Attraverso indagini radiochimiche ed immunobiologiche si è dimostrato che frazioni isolate di cellule, omologhe ed eterologhe, sono caratterizzate da organotropismo, la capacità di migrare verso l'organo bersaglio.

Ciò significa che gli elementi cellulari migrano preferibilmente verso organi e tessuti dello stesso tipo, dove vengono integrati secondo il principio di ogni organismo: "riconoscere sé stesso" ed operano per normalizzare, fisiologicamente, il metabolismo cellulare.

Richiedete maggiori informazioni a [info@cerifos.it](mailto:info@cerifos.it)